

Il futuro dell'Irst, i sindacati: «Bene l'incontro al Ctss, serve chiarezza»

Chiarezza sul progetto e responsabilità nelle scelte. È su questi due punti che Cgil, Cisl e Uil tornano a intervenire sul futuro dell'Irst di Meldola, in vista del prossimo incontro dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (Ctss), in programma il 10 febbraio, alla presenza del presidente regionale Michele de Pascale e dell'assessore alle Politiche per la salute Massimo Fabi. «La convocazione è positiva perché è un segnale di attenzione istituzionale», si legge in una nota. Nei precedenti confronti, i sindacati avevano evidenziato la necessità di avere «un quadro completo del dichiarato progetto di rilancio dell'Istituto all'interno della rete oncologica romagnola e regionale» chiarendo che «solo in presenza di una completa informazione e di un confronto preventivo sarà possibile esprimere un giudizio compiuto sul progetto e non sulle singole operazioni». Tra queste il trasferimento della Diagnostica molecolare e genetica da Meldola al Laboratorio unico di Pievesestina, su cui Cgil, Cisl e Uil ribadiscono di aver già espresso «un giudizio fortemente critico in assenza di una discussione sulla visione complessiva». I sindacati precisano di non essere contrari a una maggior integrazione tra Irst e Ausl Romagna, che anzi «può costituire un'opportunità strategica per dare piena attuazione al Comprehensive Cancer Care & Research Network, rafforzando la sanità pubblica, ma il percorso non può procedere attraverso atti frammentati». Infine, in attesa dell'incontro chiedono che «venga sospesa ogni iniziativa, incluso il trasferimento di Diagnostica molecolare».